

LA VOCE

DEL POPOLO

FEDE LEALTÀ CORAGGIO

Elettricità e pubblicità dell'ASM...

Egr. direttore,
mi permetto di scriverle riguardo alla pubblicità proposta dall'ASM e pubblicata anche su "La Voce". In essa si invitano i cittadini bresciani ad aumentare del 50% la potenza del proprio contatore dell'elettricità con una maggiorazione annua sulla bolletta che partirà da un minimo di circa 400.000 lire.

Questa propaganda è per me motivo di perplessità: essa invita palesemente a consumare più energia elettrica, o comunque a consumare di più in generale e per bisogni fittizi.

Questo proprio in tempi in cui i messaggi provenienti da gran parte del mondo scientifico e culturale, ma anche dalla chiesa, sono esattamente di senso contrario e così si possono riassumere. I paesi industrializzati devono decidersi a consumare ed inquinare di meno per il bene

del pianeta e dell'umanità.

L'ASM è nata come risposta ai bisogni dei cittadini e per molti versi Brescia deve ritenersi fortunata d'avere questa azienda per i servizi municipalizzati.

Ultimamente, però, pare che la stessa stia pensando più ai propri interessi rispetto a quelli della collettività.

Un aspetto di ciò, è appunto quello di dover "piazze" un surplus di produzione di energia elettrica, con la prospettiva di guadagni non indifferenti. Non a caso parte dell'azienda si sta privatizzando. Questa iperproduzione di energia sarà forse conseguenza di una "strana" gestione dell'inceneritore? Tasto che è meglio non toccare. Non posso fare a meno di ricordare che come dirigenti di questa azienda ci furono anche l'ingegner Ottorino Marcolini (poi Padre Marcolini) e l'ingegner Luciano Silveri, che lavorarono con intenti un "pochino" diversi dagli attuali.

Ma torniamo a noi, anni or sono ho avuto la fortuna di operare come volontario in un paese dell'America Latina, toccando con mano le disparità sociali ed economiche tra Nord e Sud del mondo. Di fronte al mio stupore per tutto ciò, un vescovo mi disse: "Noi dobbiamo lottare per il necessario perché voi navigate nel superfluo".

Penso non servano altre parole.

Aristide Prandelli

LA VOCE DEL POPOLO
N. 15 • 13 APRILE 2001